



Il quadro e la situazione delle politiche di coesione 2014 - 2020

Raffaele Colaizzo

Cerreto Sannita, 28 marzo 2014



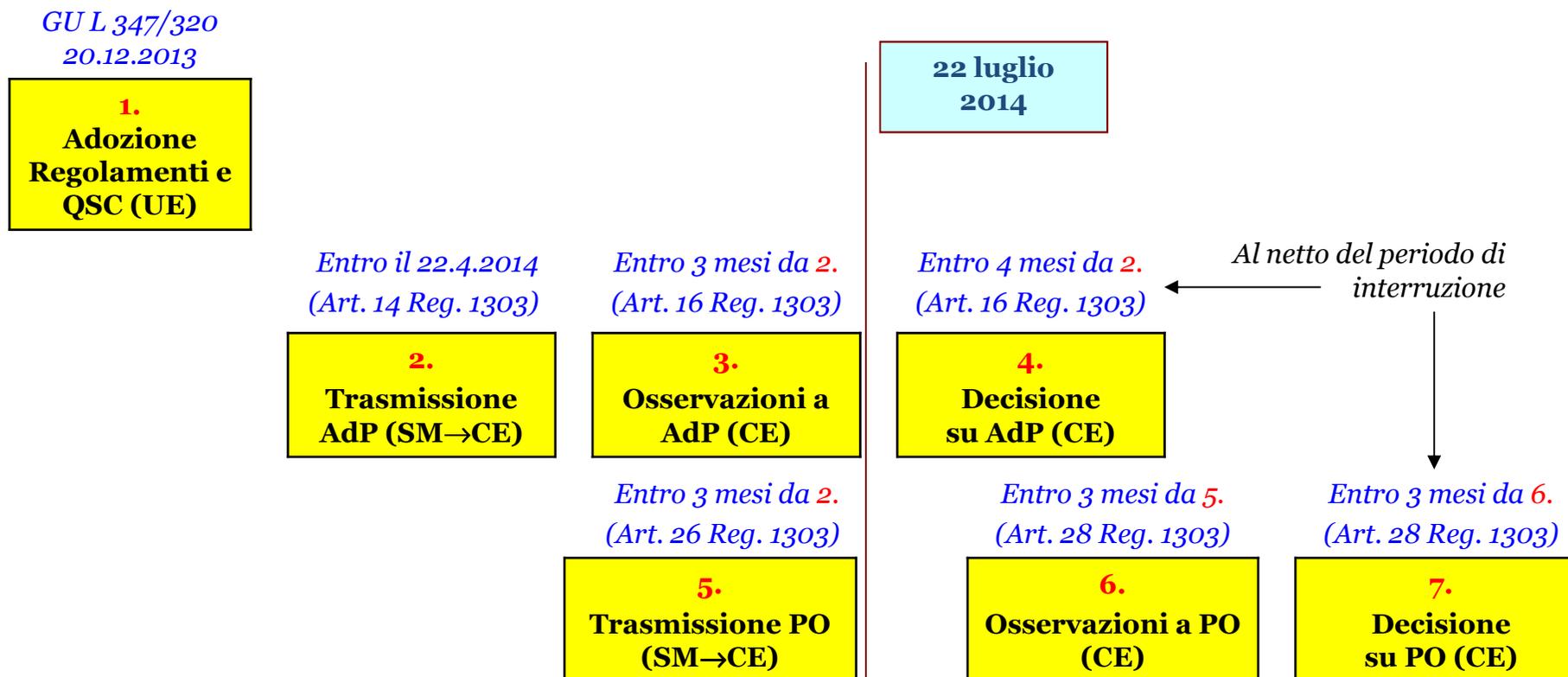


Quadro della programmazione 2014 - 2020





Agenda del processo di programmazione





Gli obiettivi di Europa 2020

Occupazione

Innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra 20 e 64 anni)

R&S / innovazione

Aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo ed innovazione al 3% del PIL dell'UE (pubblico e privato insieme)

Cambiamenti climatici / energia

(i) Riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990; (ii) 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili; (iii) Aumento del 20% dell'efficienza energetica.

Istruzione

(i) Riduzione degli abbandoni scolastici al di sotto del 10%; (ii) Aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria

Povertà / emarginazione

Almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno



Obiettivi tematici dei fondi SIE

- ① Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
- ② Migliorare l'accesso alle TIC, nonché il loro impiego e qualità
- ③ Promuovere la competitività delle PMI, l'agricoltura (FEASR) e la pesca e acquacoltura (FEAMP)
- ④ Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
- ⑤ Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi
- ⑥ Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
- ⑦ Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete
- ⑧ Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori
- ⑨ Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà
- ⑩ Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente
- ⑪ Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente

I regolamenti dei singoli fondi identificano priorità collegate agli OT



Concentrazione tematica FESR
 (art. 4 della Proposta di Regolamento FESR)

RS e RiT: almeno 80% RmS: almeno 50%	RS > 20%, RiT > 15%, RmS > 12%
---	--





Obiettivi e copertura territoriale dei fondi

Obiettivi

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione negli Stati membri e nelle regioni, con il sostegno di tutti i Fondi

Cooperazione territoriale europea, con il sostegno del FESR.

Copertura territoriale

Regioni meno sviluppate, il cui PIL pro capite è inferiore al 75% della media del PIL dell'UE a 27

Regioni in transizione, il cui PIL pro capite è compreso tra il 75% e il 90% della media del PIL dell'UE a 27

Regioni più sviluppate, il cui PIL pro capite è superiore al 90% della media del PIL dell'UE a 27.



Quadro di riferimento

<i>Situazione di contesto</i>	<i>Strategia generale</i>
-------------------------------	---------------------------

Obiettivi tematici

<i>Linee di indirizzo strategico</i>	
<i>Risultati attesi / OS</i>	<i>Indicatori quantificabili</i>
<i>Azioni</i>	<i>Fondi SIE interessati</i>

Struttura dell'Accordo di Partenariato

Aspetti territoriali

<i>Strategia per le città</i>	<i>Strategia per le Aree Interne</i>
-------------------------------	--------------------------------------

Aspetti finanziari ed organizzativi

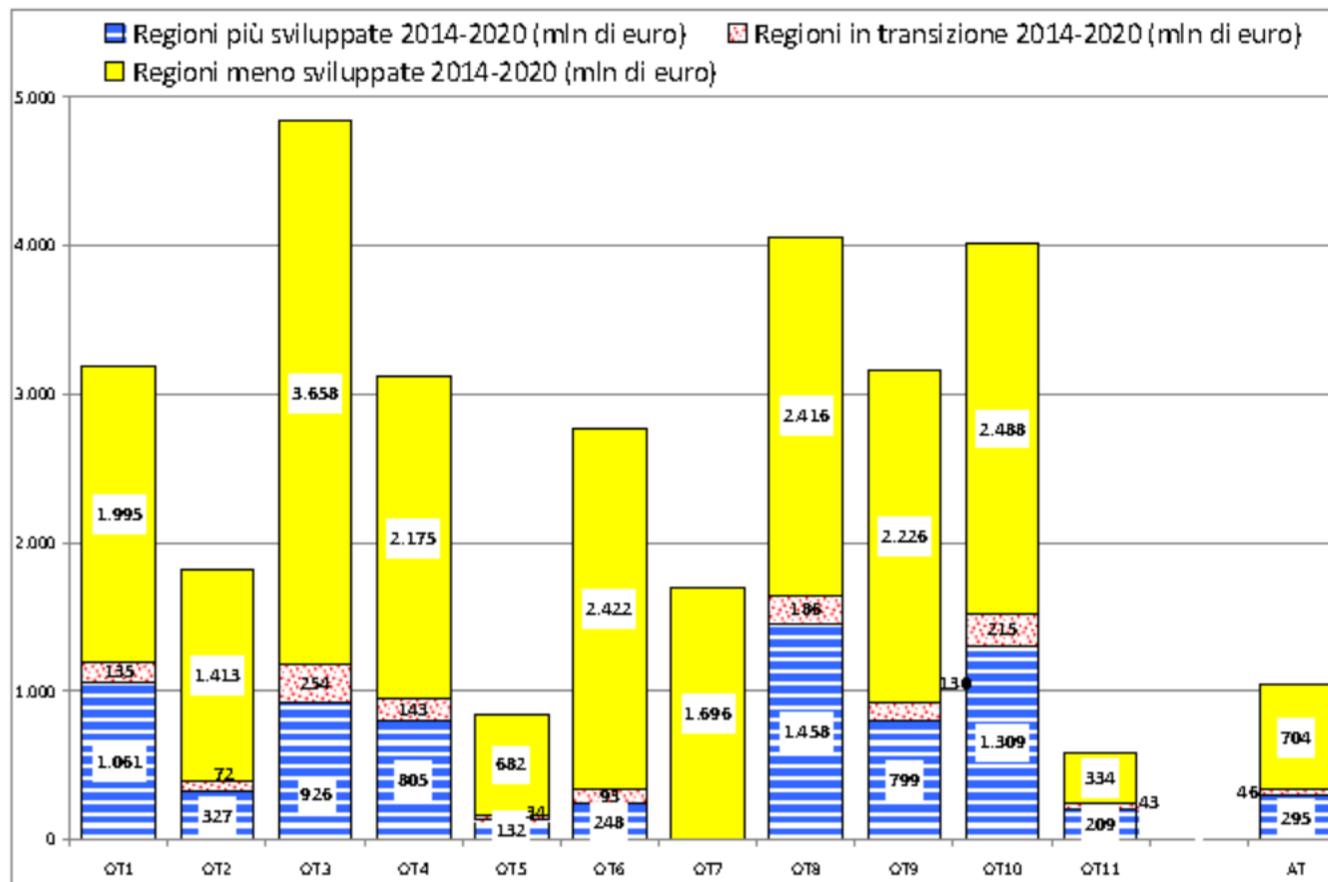
<i>Allocazione finanziaria</i>	<i>Attuazione e coordinamento</i>	<i>Stato delle condizionalità</i>
--------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------





Definizione dell'allocazione finanziaria di FESR e FSE

La nuova bozza di AdP ripartisce i fondi complessivi per l'Italia (21,233 di FESR e 9,9 di FSE) per **Obiettivo Tematico** e per **Risultato Atteso**





Programmi Operativi Nazionali

Programmi Operativi Nazionali	Regioni			Fondi		OT
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	FESR	FSE	
1. Istruzione	•	•	•	•	•	10, 11
2. Occupazione	•	•	•	•	•	8, 11
3. Inclusione	•	•	•		•	9, 11
4. Città metropolitane	•	•	•	•	•	
5. Governance	•	•	•	•	•	11
6. Programma IOG	•	•	•		•	
7. Ricerca e innovazione		•	•			
8. Imprese e competitività		•	•			
9. Infrastrutture e reti			•			
10. Beni culturali			•			
11. Legalità			•			

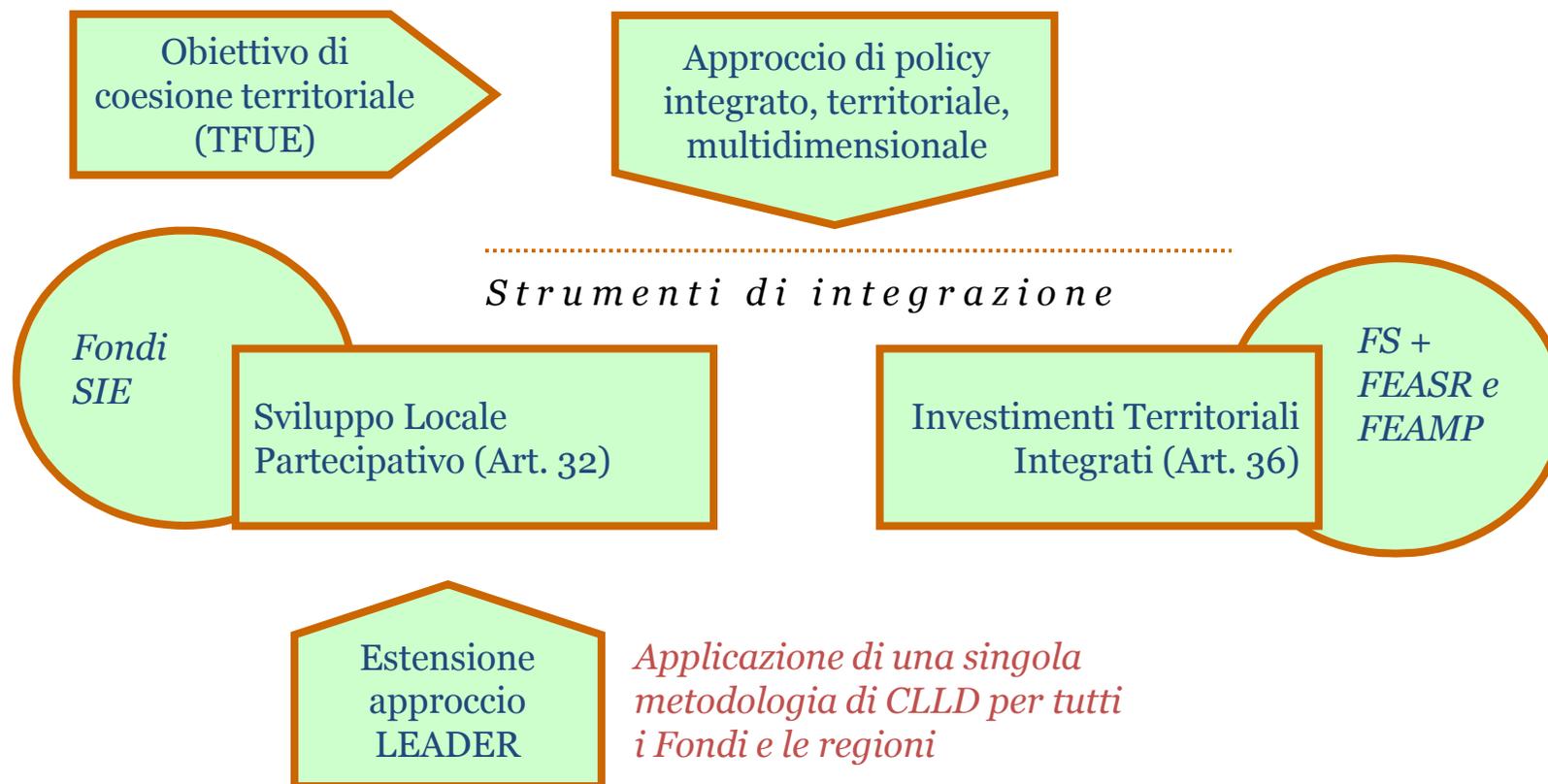


L'Approccio Integrato allo Sviluppo Territoriale





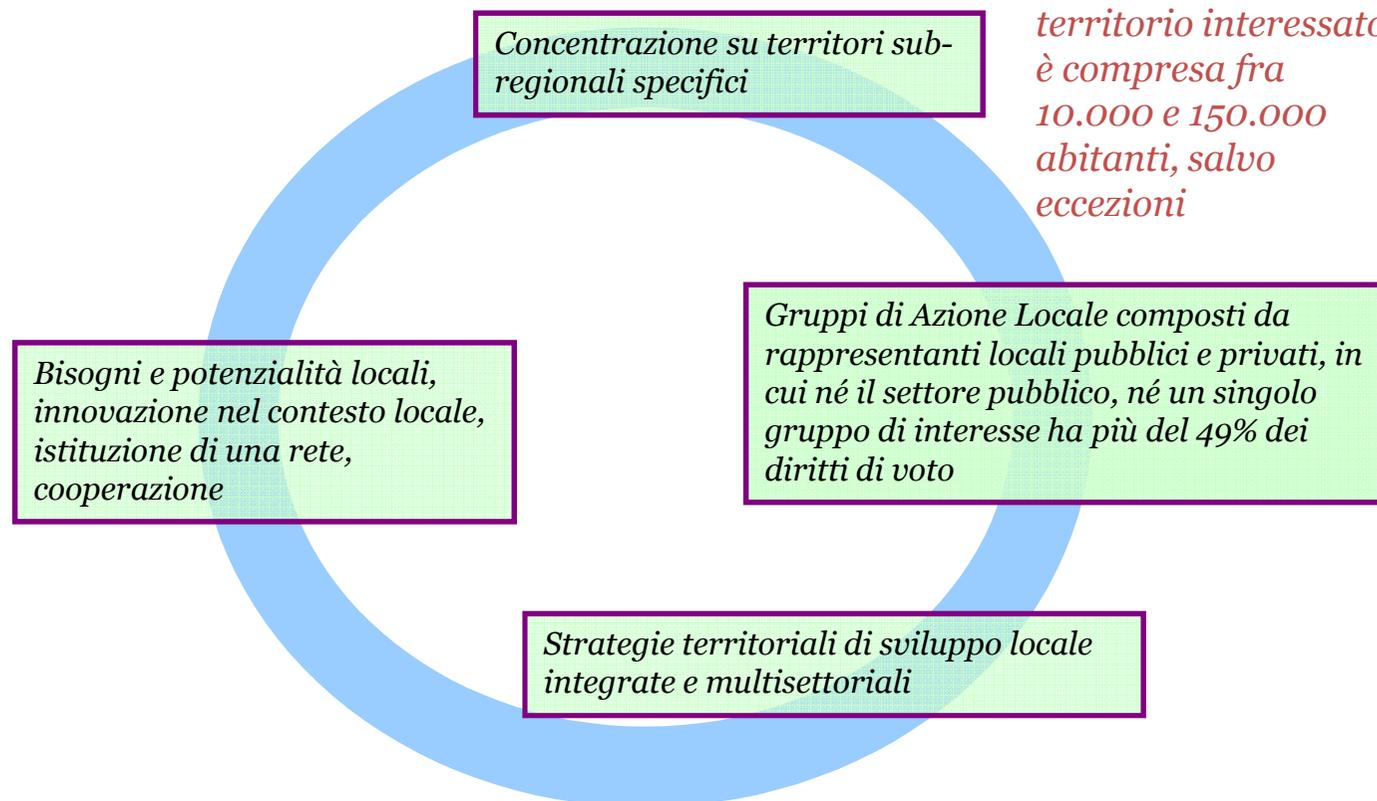
Strumenti di integrazione





Lo sviluppo locale partecipativo (CLLD)

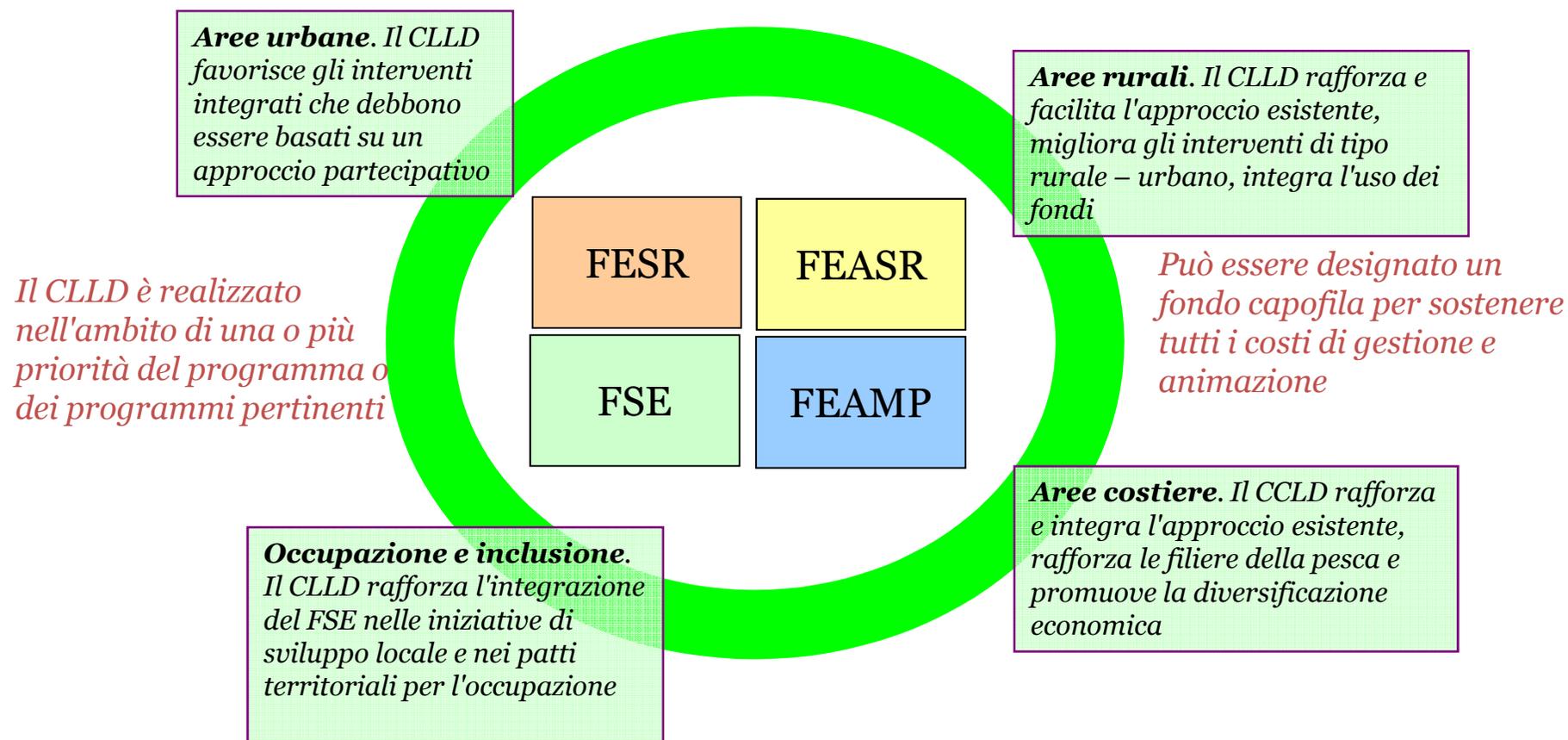
“La strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo è un insieme coerente di operazioni rispondenti a obiettivi e bisogni locali e che contribuisce alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e che è concepito ed eseguito da un gruppo di azione locale”



La popolazione del territorio interessato è compresa fra 10.000 e 150.000 abitanti, salvo eccezioni



Integrazione e territorialità





Gli Ambiti tematici per il CLLD individuati dall'AdP

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

Sviluppo della filiera dell' energia rinnovabile

Turismo sostenibile

Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità

Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico territoriale

Accesso ai servizi pubblici essenziali

Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali

Legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale

Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi

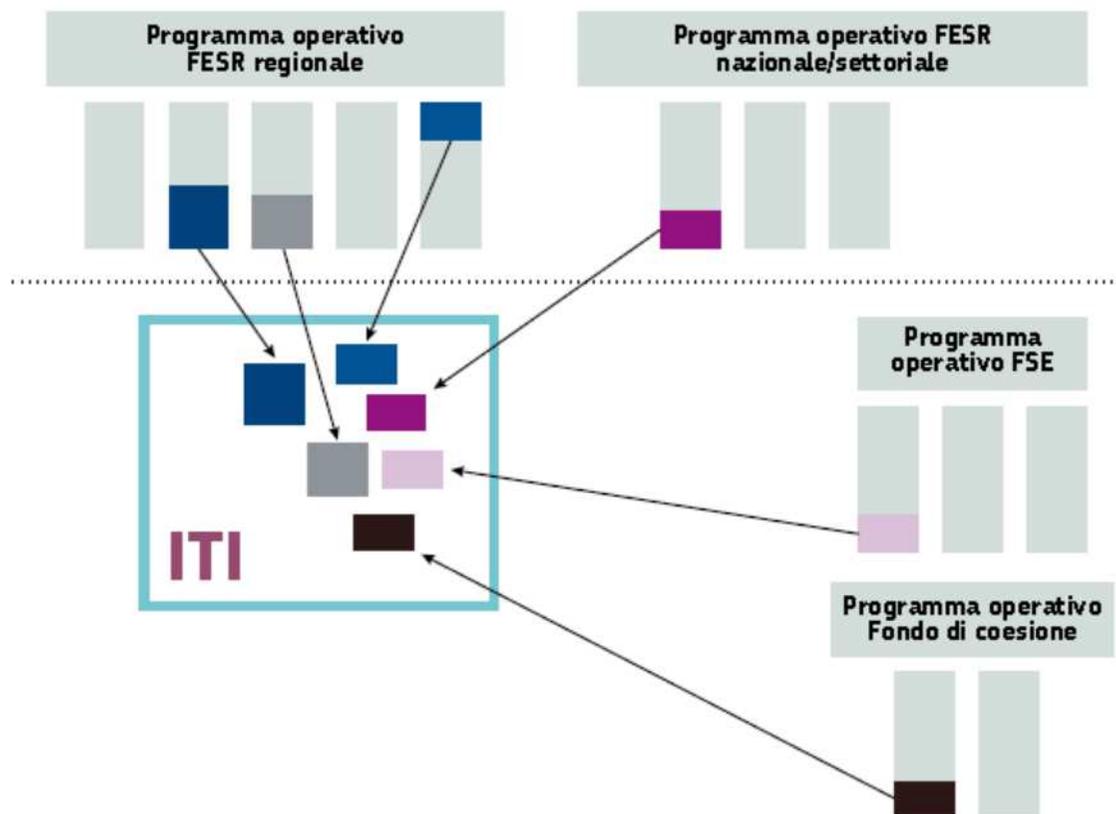
Reti e comunità intelligenti

Diversificazione economica e sociale nel settore della pesca

I Piani di Azione dovranno concentrarsi su un numero ridotto di ambiti, comunque non superiore a tre, connessi secondo una logica di filiera



Investimenti Territoriali Integrati



Se una strategia di sviluppo territoriale richiede un approccio integrato che comporti **investimenti nell'ambito di più assi prioritari di uno o più PO**, l'azione è eseguita sotto forma di **Investimento Territoriale Integrato (ITI)**

I PO interessati individuano gli ITI previsti e stabiliscono la dotazione finanziaria indicativa di ciascun asse prioritario destinata agli ITI.

Lo Stato membro o l'AdG può designare uno o più **organismi intermedi**, compresi enti locali, organismi di sviluppo regionale o organizzazioni non governative, cui delegare la gestione e l'attuazione di un ITI.



Agenda Urbana e Aree Interne nell'AdP

Agenda Urbana

Le politiche di coesione promuovono il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani, l'inclusione sociale e la localizzazione di attività innovative. L'AdP individua 14 **Città metropolitane** in cui si interverrà con un PON. Nelle **città medie e nei poli urbani regionali**, a servizio di aree vaste significative, si interverrà con i POR. Le città sono identificate prima definendo le aree territoriali potenzialmente interessate (secondo un metodo condiviso a livello nazionale) e poi individuando le **Autorità Urbane** titolari di progetti.

Aree Interne

La **Strategia Nazionale per le Aree Interne** mira a tutelare il territorio e la sicurezza degli abitanti affidandogliene la cura, a promuovere la diversità naturale e culturale e il policentrismo aprendo all'esterno, a rilanciare lo sviluppo e il lavoro attraverso l'uso di risorse potenziali male utilizzate.

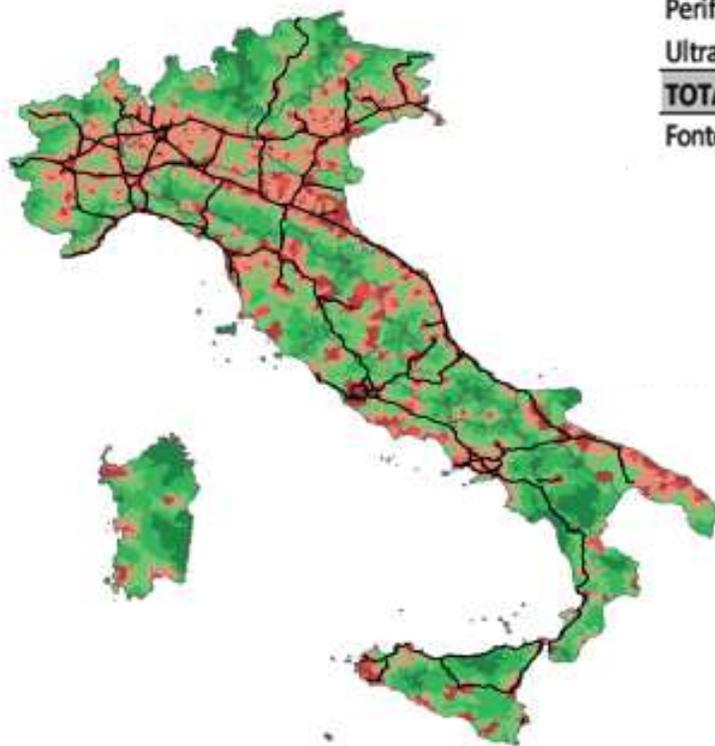


I “driver” dello sviluppo urbano sostenibile

- 1.** Ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città: mobilità e logistica sostenibile, risparmio energetico e fonti rinnovabili, miglioramento della gestione dei servizi collettivi, rafforzamento dei servizi collettivi attraverso interventi in piccole infrastrutture e start up di nuovi servizi
- 2.** Politiche e progettazione per l'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati: sostegno alle politiche sociali attraverso il rafforzamento degli strumenti ordinari, contrasto alla povertà e al disagio. L'intervento è orientato su target territoriali a scala sub-comunale e/o su target di popolazione in condizione di esclusione
- 3.** Rafforzamento della capacità delle città di potenziare segmenti locali pregiati di filiere produttive globali. Servizi avanzati per le imprese industriali e agricole, Imprese sociali, creative e per servizi per i cittadini
- 4.** Driver identificato dalle Regioni



Le aree interne vengono definite dal DPS rispetto alla loro distanza da centri d'offerta di servizi di base (Comuni o aggregazioni di comuni). L'offerta di servizi comprende la presenza di scuole urbane superiori, la presenza di almeno un ospedale sede di DEA e la presenza di una stazione ferroviaria di tipo almeno Silver



Le Aree Interne dell'Italia

Classificazione Comuni	Numero comuni	%	Altitudine media (mt)	Popolazione	%	Superficie (Kmq)	%
Polo	219	2,7	145	21.223.562	35,7	29.519	9,8
Polo intercomunale	104	1,3	166	2.466.455	4,1	6.251	2,1
Cintura	3508	43,4	215	22.202.203	37,4	81.815	27,1
Intermedio	2377	29,4	395	8.953.282	15,1	89.448	29,6
Periferico	1526	18,9	607	3.671.372	6,2	73.256	24,3
Ultraperiferico	358	4,4	627	916.870	1,5	21.784	7,2
TOTALE	8092	100,0	358	59.433.744	100,0	302.073	100,0

Fonte: Istat - Dati Censimento 2011

Obiettivo generale della SNAI

- Inversione e miglioramento delle tendenze demografiche in atto (riduzione dell'emigrazione, attrazione di nuovi residenti, ripresa delle nascite, etc.)

Elementi di strategia

- Aumento del benessere della popolazione locale
- Aumento della domanda locale di lavoro
- Aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale
- Riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione
- Rafforzamento dei fattori di sviluppo locale



Tipologie di azioni

Adeguamento dei servizi essenziali

- Miglioramento della qualità e quantità dei servizi per l'istruzione, per la salute e per la mobilità. Questi interventi vengono realizzati con le risorse messe a disposizione dalla Legge di Stabilità 2014 e vengono realizzate da Ministeri, Regioni e Province in base alle loro competenze
- Monitoraggio della rete dei servizi delle aree interne

Progetti di Sviluppo Locale

Sono basati su cinque “fattori latenti di sviluppo”:

- Tutela del Territorio e Comunità Locali
- Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e turistiche
- Sistemi Agroalimentari e Sviluppo Locale
- Risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile
- Saper fare ed artigianato



Organizzazione dell'intervento

Aree progetto

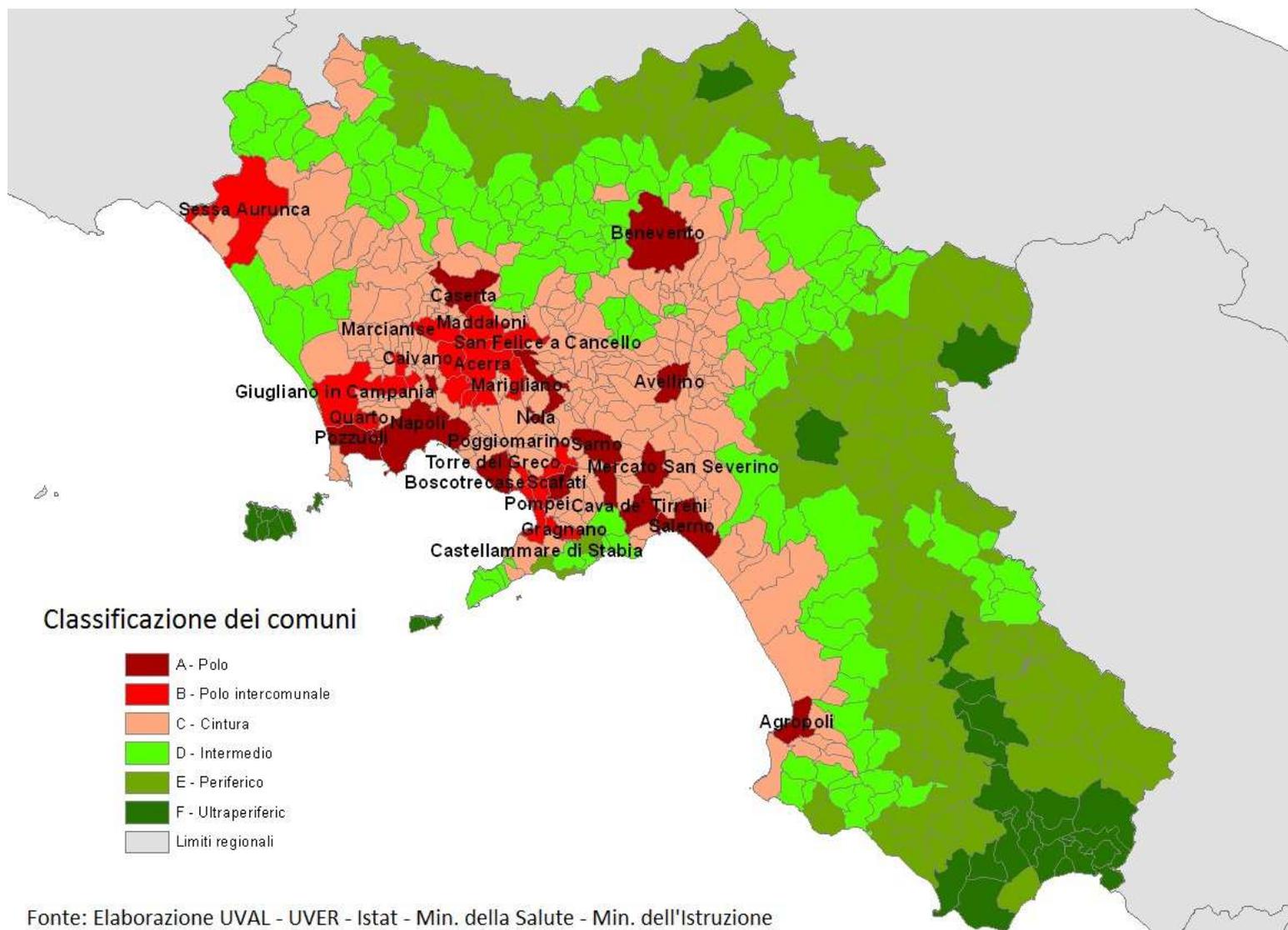
Entrambe le classi di azioni vengono realizzate in aree-progetto composte da gruppi di Comuni (anche a cavallo di più Province e Regioni) e identificate dalle Regioni d'intesa con il Centro. In queste aree vengono stipulati degli Accordi di Programma Quadro fra Amministrazioni Centrali rilevanti, Regione ed aree

Selezione dei territori

La selezione delle aree-progetto ha luogo, a partire dalla mappa delle Aree Interne (non considerata una zonizzazione vincolante) e sulla base di criteri come i trend demografici, l'utilizzo del suolo, il patrimonio naturale e culturale, il sistema produttivo e le opportunità di suo sviluppo, lo stato dei tre servizi essenziali e del digital divide, etc.

La prima fase

In una prima fase vengono selezionate le aree-progetto a un tempo più bisognose e più in grado di riuscire. In particolare, nel 2014 la strategia verrà avviata in non più di un area progetto per regione.





Appendice

I Risultati Attesi dell'Accordo di Partenariato





OBIETTIVO TEMATICO 1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE

Risultati Attesi / Obiettivi Specifici

1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese

1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale attraverso l'incremento della collaborazione fra imprese/reti di imprese e strutture di ricerca, e la valorizzazione di queste ultime

1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione attraverso la qualificazione della domanda pubblica, la promozione di standard di qualità, le competizioni tecnologiche (*challenges&prizes*) orientate a premiare la capacità di soluzione di specifici problemi di rilevanza sociale



OBIETTIVO TEMATICO 2 - AGENDA DIGITALE

Risultati Attesi / Obiettivi Specifici

2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea

2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia)

2.3 Potenziamento della domanda di ICT dei cittadini in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete



OBIETTIVO TEMATICO 3 - COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI

Risultati Attesi / Obiettivi Specifici

3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	3.2 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e dell'attrattività del sistema imprenditoriale rispetto agli investimenti esteri (IDE)
3.5 Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese a carattere innovativo	3.6 Miglioramento dell'accesso al credito	3.7 Aumento delle attività economiche profit e non profit a contenuto sociale e delle attività di agricoltura sociale	



OBIETTIVO TEMATICO 4 - ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA

Risultati Attesi / Obiettivi Specifici

4.1 Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili

4.2 Ridurre i consumi energetici nei cicli e strutture produttive e integrazione di fonti rinnovabili

4.3 Incrementare la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti

4.4 Incrementare la quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia

4.5 Migliorare lo sfruttamento sostenibile delle bioenergie

4.6 Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane



OBIETTIVO TEMATICO 5 - CLIMA E RISCHI AMBIENTALI

Risultati Attesi / Obiettivi Specifici

5.1 Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera

5.2 Prevenire e mitigare i cambiamenti climatici e ridurre il rischio di desertificazione

5.3 Ridurre il rischio incendi e il rischio sismico



OBIETTIVO TEMATICO 6 - TUTELA DELL'AMBIENTE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE CULTURALI E AMBIENTALI

Risultati Attesi / Obiettivi Specifici

6.1 Ridurre alla fonte la produzione dei rifiuti urbani e aumentare la percentuale di materia da destinare alla preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio secondo gli obiettivi comunitari minimizzando lo smaltimento in discarica dei rifiuti urbani

6.2 Ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti industriali e agricoli

6.3 Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate

6.4 Migliorare il servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto

6.5 Mantenere e migliorare la qualità dei corpi idrici attraverso la diminuzione dei prelievi e dei carichi inquinanti, l'efficiamento degli usi nei vari settori di impiego e il miglioramento e/o ripristino graduale della capacità di ricarica delle falde acquifere

6.6 Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità in ambito terrestre e marino, migliorando lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario e salvaguardando la biodiversità legata al paesaggio rurale, mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici



OBIETTIVO TEMATICO 6 - TUTELA DELL'AMBIENTE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE CULTURALI E AMBIENTALI (segue)

Risultati Attesi / Obiettivi Specifici

6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale attraverso la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali

6.8 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione attraverso la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali

6.9 Migliorare la competitività e la capacità di attrazione delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione sistemica ed integrata di risorse e competenze territoriali



OBIETTIVO TEMATICO 7 - MOBILITÀ SOSTENIBILE DI PERSONE E MERCI

Risultati Attesi / Obiettivi Specifici

7.1 Potenziamento dell'offerta ferroviaria e qualificazione del servizio.

7.2 Aumentare la competitività del sistema portuale e interportuale

7.3 Integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali con i principali nodi urbani, produttivi e logistici (stazioni, stazioni AV, porti, interporti e aeroporti)

7.4 Rafforzare le connessioni con la rete globale delle aree rurali, delle aree interne ed insulari

7.5 Ottimizzare il sistema aeroportuale e contribuire alla realizzazione del cielo unico europeo



OBIETTIVO TEMATICO 8 - OCCUPAZIONE

Risultati Attesi / Obiettivi Specifici

8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani attraverso il rafforzamento delle misure attive e preventive sul mercato del lavoro, il contrasto al fenomeno dei NEET ([...], il rafforzamento dell'apprendistato e altre misure di inserimento al lavoro, la promozione di auto impiego e auto imprenditorialità

8.2 Aumentare l'occupazione femminile, attraverso il rafforzamento delle misure per l'inserimento lavorativo delle donne, la promozione della parità tra uomini e donne e la conciliazione tra vita professionale e vita privata/familiare, il sostegno ad autoimpiego e autoimprenditorialità

8.3 Aumentare l'occupazione dei lavoratori anziani e favorire l'invecchiamento attivo, attraverso la promozione di condizioni e forme di organizzazione del lavoro più favorevoli e la solidarietà tra generazioni

8.4 Rafforzare e qualificare l'inserimento lavorativo degli immigrati

8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, anticipando anche le opportunità di occupazione di lungo termine

8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende), sia attraverso la contestualità e l'integrazione delle politiche di sviluppo industriale e del lavoro, sia attraverso l'attivazione di azioni integrate [...]



OBIETTIVO TEMATICO 8 – OCCUPAZIONE (segue)

Risultati Attesi / Obiettivi Specifici

8.7 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei soggetti svantaggiati e delle persone con disabilità

8.8 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro, attraverso la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e degli standard minimi di servizio, la creazione di partenariati, il rafforzamento dell'utilizzo della rete EURES, il sostegno agli investimenti nelle infrastrutture

8.9 Facilitare la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e di lavoro nelle aree rurali



OBIETTIVO TEMATICO 9 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ

Risultati Attesi / Obiettivi Specifici

9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e innovazione sociale

9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione

9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali

9.4 Riduzione del numero di famiglie in condizioni di disagio abitativo

9.5 Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti in coerenza con la strategia nazionale di integrazione dei rom

9.6 Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità



OBIETTIVO TEMATICO 10 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Risultati Attesi / Obiettivi Specifici

10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa a parità di contesto e con attenzione a specifici target, anche attraverso [...]

10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi, anche attraverso la fornitura di strumenti di apprendimento adeguati e il supporto dello sviluppo delle capacità di docenti, formatori e staff

10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, con particolare riguardo alle fasce di istruzione meno elevate anche attraverso [...]

10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo, attraverso [...]

10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente, attraverso [...]

10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, anche attraverso l'intensificazione dei rapporti scuola-formazione-impresa e lo sviluppo di poli tecnico-professionali



OBIETTIVO TEMATICO 10 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE (segue)

Risultati Attesi / Obiettivi Specifici

10.7 Miglioramento della sicurezza, dell'efficiamento energetico e dell'attrattività e fruibilità degli ambienti scolastici finalizzato a aumentare la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi

10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi, anche attraverso il sostegno all'accesso a nuove tecnologie e la fornitura di strumenti di apprendimento adeguati e la promozione di risorse di apprendimento on-line

10.9 Miglioramento delle capacità di auto-diagnosi, auto-valutazione e valutazione delle scuole e di innovare la didattica adattandola ai contesti



OBIETTIVO TEMATICO 11 – CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA

Risultati Attesi / Obiettivi Specifici

11.1 Aumento della trasparenza dell'accesso ai dati pubblici

11.2 Riduzione degli oneri amministrativi e regolatori

11.3 Miglioramento della qualità dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione

11.4 Aumento dei livelli di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione

11.5 Miglioramento della governance multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi



Raffaele Colaizzo
r.colaizzo@tiscali.it

